
Presidenza: l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia**692^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 26 settembre 2012Inizio: ore 10.10
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 15.202. Presidenza: Ambasciatore Z. Dabik3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

- (a) *Relazione dell'Ambasciatore N. Todorčevski, Direttore del RACVIAC, Centro di cooperazione per la sicurezza, intitolata "Cooperazione regionale: come la regione dell'Europa sudorientale risponde alle sfide in materia di sicurezza al di fuori della regione":* Presidenza, Sig. N. Todorčevski, Sig. F. Klinser, Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/109/12), Montenegro (FSC.DEL/111/12), Turchia, Serbia (FSC.DEL/108/12 OSCE+), Austria, Bosnia-Erzegovina (FSC.DEL/113/12 OSCE+), Croazia, Regno Unito, Stati Uniti d'America
- (b) *Relazione del Sig. L. Buhin, Funzionario per lo sminamento presso l'Ufficio OSCE in Tagikistan, intitolata "Il Programma di sminamento dell'Ufficio OSCE in Tagikistan: quadro generale e prospettive":* Presidenza, Ufficio OSCE in Tagikistan (FSC.FR/1/12 OSCE+), Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese

dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldavia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/110/12), Federazione Russa, Croazia, Tagikistan, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria), Afghanistan (Partner per la cooperazione)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Esercitazioni militari "Caucaso 2012", tenute in Federazione Russa dal 17 al 23 settembre 2012: Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Francia*
- (b) *Contributo finanziario al programma di sviluppo delle capacità per la gestione di scorte di munizioni convenzionali in Serbia: Norvegia (Annesso 1), Serbia*
- (c) *Contributo finanziario al Programma di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM): Lussemburgo (Annesso 2), Montenegro (FSC.DEL/112/12), Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria)*
- (d) *Risposta a una dichiarazione resa dalla Federazione Russa alla 689^a Seduta plenaria del Foro di cooperazione per la sicurezza, tenuta il 25 luglio 2012: Georgia (Annesso 3), Federazione Russa, Turchia, Germania, Cipro*

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULL'UTILIZZO DELLA RETE DI COMUNICAZIONI OSCE DA PARTE DEGLI STATI PARTECIPANTI DEL DOCUMENTO SULLE MISURE MIRANTI A RAFFORZARE LA FIDUCIA E LA SICUREZZA IN CAMPO NAVALE NEL MAR NERO

Presidenza

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.5/12 (FSC.DEC/5/12) sull'utilizzo della Rete di comunicazioni OSCE da parte degli Stati partecipanti del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in campo navale nel Mar Nero, il cui testo è accluso al presente giornale.

Turchia

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Posticipazione del rapporto sulla visita di donatori in Serbia svolta dal 15 al 17 settembre 2012: Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria)*

- (b) *Riunione informativa della Presidenza del Gruppo per le comunicazioni dell'OSCE sulla sua 58^a Seduta, tenuta il 20 settembre 2012:* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (c) *Seminario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, tenuto nei pressi di Zagabria dal 18 al 20 settembre 2012:* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti, Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania)

4. Prossima seduta:

mercoledì 3 ottobre 2012, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/698
26 September 2012
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

692^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.698, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA

Signor Presidente,

sono lieto di annunciare che il Regno di Norvegia ha deciso di contribuire con 30.000 euro al programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali nella Repubblica di Serbia. Tale contributo ha lo scopo di fornire assistenza al Governo della Serbia nella demilitarizzazione di munizioni contenenti fosforo bianco e polvere di napalm.

La Norvegia si compiace di poter prendere parte a questo progetto come donatore e di perpetuare in tal modo la specifica tradizione di cooperazione tra i nostri due paesi.

Le chiediamo, Signor Presidente, di allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

Grazie, signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/698
26 September 2012
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

692^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.698, punto 2(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL LUSSEMBURGO

Il Programma di demilitarizzazione in Montenegro è stato istituito nell'aprile del 2007 a seguito di una richiesta della Repubblica di Montenegro riguardante un programma per lo sviluppo delle capacità volto alla demilitarizzazione e allo stoccaggio in sicurezza di armi di piccolo calibro e leggere (SALW). Si tratta di un programma congiunto del Governo del Montenegro, dell'UNDP, e dell'OSCE. Sin dall'inizio, il Lussemburgo ha costantemente sostenuto il progetto MONDEM con contributi pari a 100.000 euro (25.000 euro nel 2007, 2008, 2010 e 2011) e contribuirà con altri 25.000 euro nel 2012.

Riteniamo che i risultati ottenuti sinora siano notevoli e incoraggiamo tutti gli Stati partecipanti a contribuire alla terza fase del progetto, che partirà il prossimo anno.

692^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.698, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA

Signor Presidente,

desidero rendere una dichiarazione in risposta alle accuse infondate mosse contro la Georgia dal capo della delegazione russa durante la seduta dell'FSC del 25 luglio.

Vorrei innanzitutto rilevare che la dichiarazione del rappresentante russo è stata l'ennesimo tentativo di giustificare la presenza militare illegale di truppe russe e il potenziamento militare in corso su un territorio georgiano occupato.

Signore e signori,

desidero ora ricordare a questo distinto uditorio, specialmente ai nostri colleghi russi, che forze armate della Federazione Russa continuano a stazionare in Georgia, dove occupano il venti per cento del territorio del paese. La Russia ha proceduto a riconoscere i regimi instaurati con il suo sostegno politico e il suo supporto militare, sia in Abkhazia che nella regione di Tskhinvali. Con il pretesto di concludere un accordo interstatale con tali entità, create attraverso una pulizia etnica, la Russia ha istituito due basi militari sul territorio della Georgia e le ha utilizzate per dislocare oltre diecimila militari. Il continuo incremento di capacità militari offensive in tali basi comprende il dislocamento di avanzati sistemi di comando e di controllo, carri armati, artiglieria lanciarazzi, così come l'addestramento di truppe operative speciali e d'assalto.

Come la comunità internazionale ben sa, la Georgia nella sua aspirazione all'integrità territoriale si è unilateralmente impegnata a non ricorrere alla forza. La Russia, da parte sua, nonostante gli appelli della comunità internazionale, continua a rifiutarsi di ricambiare l'impegno della Georgia sul non ricorso alla forza, mettendo allo stesso tempo in dubbio le intenzioni della Georgia e accusando il nostro paese di militarizzazione pesante.

Contrariamente alle disposizioni dell'Accordo di cessate il fuoco del 12 agosto 2008, la Russia si oppone apertamente all'istituzione di meccanismi di sicurezza e stabilità internazionali nei territori occupati. Inoltre, la Russia continua a frapporre ostacoli ai Colloqui internazionali di Ginevra, che sono stati avviati per elaborare accordi in materia di sicurezza e stabilità internazionale nel territorio georgiano occupato e per garantire il ritorno sicuro e dignitoso degli sfollati.

Inoltre la Georgia, contrariamente alle asserzioni della Russia sulla massiccia militarizzazione del nostro paese, possiede in realtà il più piccolo esercito nella regione. Va sottolineato che il Governo georgiano, nel processo di formazione di un moderno esercito interoperabile con la NATO, ha agito e continua ad agire in modo del tutto trasparente e nel rispetto degli accordi internazionali in materia.

Quale Stato sovrano democratico, la Georgia coopera attivamente con partner internazionali e si adopera per il rafforzamento e lo sviluppo delle sue capacità difensive, come del resto tutti gli Stati democratici hanno il diritto legittimo, se non il dovere, di fare.

Cari colleghi,

considerato che la Russia ha gravemente violato i principi guida del diritto internazionale compiendo interventi militari su larga scala contro uno Stato sovrano vicino, è estremamente cinico accusare gli altri di minacciare la sicurezza e la stabilità regionale.

La nostra tradizionale posizione secondo cui l'incursione armata della Russia in Georgia nell'agosto 2008 è stata un atto premeditato di aggressione contro una nazione sovrana è stata ormai pubblicamente e chiaramente confermata da molti funzionari russi di alto livello in diverse occasioni. Oggi vorrei richiamare la vostra attenzione sulla "confessione" resa dal Presidente Putin in occasione del quarto anniversario della guerra, in cui ha ammesso che la Russia disponeva di un piano per invadere la Georgia già nel 2006. "C'era un piano e, a mio parere, non è un segreto", ha dichiarato durante il suo incontro con i rappresentanti dei media russi. E ha proseguito affermando: "È stato nel quadro di tale piano che la Russia ha agito. Il piano è stato preparato dallo Stato maggiore alla fine del 2006 o all'inizio del 2007. È stato approvato da me e concordato con me." Putin ha anche fatto eco a una dichiarazione resa dal Presidente Medvedev nel novembre del 2011 secondo cui l'aggressione militare aveva lo scopo di contrastare le aspirazioni della Georgia rispetto alla NATO. La dichiarazione di Medvedev recitava come segue: "Abbiamo semplicemente calmato alcuni dei nostri vicini, mostrando loro che devono comportarsi correttamente nei confronti della Russia e dei piccoli Stati limitrofi". E ha concluso con le seguenti parole: "Per alcuni dei nostri partner, tra cui l'Alleanza del Nord Atlantico, ciò è stato un segnale che prima di prendere una decisione in merito all'allargamento dell'Alleanza si dovrebbe considerare in primo luogo la stabilità geopolitica. Ritengo che queste siano gli insegnamenti più importanti da trarre dagli sviluppi del 2008."

Come la Georgia e alcuni altri Stati partecipanti all'OSCE hanno sottolineato più volte, la Russia ha per molti anni armato, addestrato e sostenuto le milizie separatiste nelle regioni entro i confini internazionalmente riconosciuti della Georgia. Lo ha ammesso lo stesso Presidente Putin, rendendo la seguente dichiarazione nel corso delle osservazioni riportate sopra: "Nell'ambito di questo piano sono stati addestrati milizie dell'Ossezia del Sud."

Come ben tutti sappiamo, durante la guerra dell'agosto del 2008 villaggi georgiani sono stati fatti oggetto di pulizia etnica, incendiati e in parte distrutti da gruppi paramilitari "ben addestrati" controllati dal governo e da unità di forze armate regolari russe. Inoltre, allorché la Russia ha invaso l'Abkhazia (Georgia) nell'agosto del 2008, nella regione non era in corso alcuna attività militare. L'intera responsabilità ai sensi del diritto internazionale per

la pulizia etnica, la tortura e le uccisioni di massa di georgiani nella regione di Tskhinvali (Georgia) e in Abkhazia (Georgia) ricade sulla Federazione Russa. Come sapete, gli atti di pulizia etnica sono stati riconosciuti da autorevoli documenti OSCE e da una serie di relazioni internazionali indipendenti.

Oltre a tali sviluppi, abbiamo assistito a come la Federazione Russa abbia bloccato le attività delle organizzazioni internazionali in Georgia. Nel 2008 la Federazione Russa ha impedito la proroga del mandato della Missione OSCE e nel 2009 e quella della Missione di osservazione delle Nazioni Unite. Entrambe avevano operato sul terreno in Georgia sin dai primi anni '90. Inoltre, la Russia non ha lesinato sforzi per prevenire qualsiasi tentativo di ristabilire la presenza dell'OSCE e delle Nazioni Unite in Georgia.

La Russia ha adottato lo stesso approccio verso la Missione di monitoraggio dell'Unione europea (EUMM) in Georgia. Benché l'Unione europea sia l'unica organizzazione internazionale ancora presente in Georgia, la Federazione Russa ha costantemente negato l'accesso alle regioni occupate. La parte georgiana, al contrario, ha collaborato in piena trasparenza con l'EUMM fin dalla sua istituzione nel 2008, nell'ambito di contesti quali i Memorandum d'intesa tra l'EUMM e i Ministeri della difesa e degli interni della Georgia, rispettivamente. Desidero cogliere questa occasione per citare un passaggio della dichiarazione rilasciata dall'EUMM il 21 settembre: "Vi sono state affermazioni concernenti un possibile spostamento di personale di sicurezza georgiano sulla linea del confine amministrativo dell'Ossezia meridionale. La Missione di monitoraggio dell'Unione europea si è impegnata a fondo per appurare e valutare tali informazioni dispiegando a tal fine pattuglie supplementari e verificando la situazione con le autorità competenti. La Missione non ha rilevato alcun elemento di prova a sostegno di tali affermazioni. Tuttavia l'EUMM ha ulteriormente rafforzato il suo pattugliamento al fine di monitorare attivamente la situazione sul terreno. L'EUMM ha al tempo stesso osservato un incremento di personale armato russo lungo la linea di confine amministrativo dell'Ossezia meridionale. La Missione ha espresso le sue preoccupazioni in merito a tale attività presso i competenti quadri di comando russi.

Il fatto che la Russia neghi a organismi di monitoraggio l'accesso al territorio occupato è un chiaro indizio che Mosca ha molto da nascondere in queste regioni.

Nel tentativo di presentarsi come pacificatore impegnato nella demilitarizzazione della regione e nella protezione delle minoranze etniche, la Russia addossa costantemente la responsabilità alla Georgia e alla comunità internazionale. Tuttavia, il Cremlino contraddice le proprie parole con i fatti. In riferimento alle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite e alla Posizione comune dell'Unione europea giuridicamente vincolante sulle esportazioni di armi, la Russia ha accusato gli Stati partecipanti all'OSCE di riarmare la Georgia e di effettuare trasferimenti di armi che contribuiscono alla instabilità della regione. Secondo i documenti delle Nazioni Unite e dell'UE, gli Stati dovrebbero astenersi dal fornire tecnologia e attrezzature militari che possano essere utilizzate per la repressione interna o l'aggressione internazionale o contribuire all'instabilità regionale. Ciò, tuttavia, non ha impedito alla Russia di fornire tecnologie e attrezzature militari avanzate al governo di uno specifico paese alle prese con una sanguinosa guerra civile, ossia, la Siria.

Signor Presidente,

in riferimento alla dichiarazione dell'esimio rappresentante russo, non vi è dubbio che la Federazione Russa abbia il pieno diritto, così come tutti gli altri Stati partecipanti, di controllare le informazioni scambiate dagli Stati. La parte georgiana ha anche avuto l'opportunità di analizzare le informazioni sullo scambio militare di SALW e sui trasferimenti di armamenti convenzionali tra gli Stati partecipanti all'OSCE. Riteniamo che sarebbe più opportuno che la Russia si occupi dell'esattezza delle informazioni che fornisce, visto che differiscono in modo significativo dai corrispondenti dati scambiati da altri Stati partecipanti.

Desidero altresì richiamare la vostra attenzione sul linguaggio della delegazione russa. L'Ambasciatore russo ha usato più volte l'espressione "il regime di Saakashvili" per riferirsi al Governo della Georgia, il che non rientra nelle norme accettabili di comunicazione diplomatica e non contribuisce certo a un dialogo costruttivo. Al fine di facilitare e promuovere dibattiti in linea con le norme dell'OSCE, suggeriamo rispettosamente alla Russia di usare in futuro, per lo meno, l'espressione "Governo della Georgia".

Infine, colgo l'occasione per sottolineare che la Georgia è grata ai Paesi che cooperano con noi in materia di acquisto di armi. Auspichiamo di poter proseguire questa cooperazione in modo del tutto trasparente e nel rispetto dei nostri obblighi internazionali. Il nostro obiettivo rimane lo stesso: migliorare le nostre capacità di difesa, contribuire in modo più efficace alla sicurezza regionale e comune euro-atlantica e raggiungere la piena interoperabilità con la NATO.

Le chiedo gentilmente, Signor Presidente, di allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.

692^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.698, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.5/12
UTILIZZO DELLA RETE DI COMUNICAZIONI OSCE
DA PARTE DEGLI STATI PARTECIPANTI DEL DOCUMENTO
SULLE MISURE MIRANTI A RAFFORZARE LA FIDUCIA E LA
SICUREZZA IN CAMPO NAVALE NEL MAR NERO

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

richiamando la Sezione II, lettera (A), paragrafo 2, del Documento sulla Rete di comunicazioni OSCE, allegato alla Decisione FSC.DEC/5/99 del 6 ottobre 1999, in base al quale l'FSC esaminerà proposte di altri organi correlati all'OSCE per migliorare l'utilizzo della Rete,

ribadendo l'importanza della Rete di comunicazioni OSCE per l'efficace attuazione di accordi e trattati,

accogliendo con favore la richiesta della Presidenza del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in campo navale nel Mar Nero di utilizzare l'Applicazione integrata di notifica (INA) da parte del Gruppo,

decide:

- di approvare l'utilizzo dell'Applicazione integrata di notifica (INA) per l'attuazione del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in campo navale nel Mar Nero;
- di incaricare il Gruppo per le comunicazioni dell'attuazione tecnica della presente decisione, subordinatamente all'assegnazione delle risorse necessarie.